

Esame rapido salva-stomaco

DIAGNOSI Scoprire i portatori dell'*Helicobacter pylori*, il batterio responsabile di disturbi gastrici, oggi è più semplice. Un'indagine importante, visto che l'infezione aumenta anche il rischio di tumore. **SERVIZIO DI ELENA MELI**

A guardare i dati della diffusione di *Helicobacter Pylori* nel nostro Paese c'è da restare di sasso. Il 40 per cento degli italiani ha il batterio nello stomaco, che è come dire circa venti milioni di persone, e metà di loro convive con l'ospite indesiderato senza averne i sintomi.

Non per questo è il caso di non darsene pensiero, visto che l'*Helicobacter* è ormai riconosciuto come causa di tumore allo stomaco. Anche perché oggi è possibile sapere se si è portatori del bacillo con un test semplicissimo, inventato da un gruppo di gastroenterologi bolognesi, di cui dà notizia uno studio apparso su *Alimentary and Pharmacology Therapeutics*.

L'esame, già disponibile in commercio, è davvero banale: basta raccogliere con una spatolina una piccolissima quantità di feci, inserire la spatola in una boccetta piena di un apposito diluente e versarne poi 4 gocce sulla carta assorbente di uno stick che "legge" la presenza del bacillo. La risposta? «Dopo 5 minuti» spiega il professor Dino Vaira del Dipartimento di Medicina Interna e Gastroenterologia

del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, "inventore" del test. «Per questo si tratta di un esame che può essere eseguito, oltretutto a basso costo, in qualsiasi ambulatorio medico o perfino in farmacia: senza bisogno di andare in ospedale, come invece è necessario se ci si sottopone al breath test (test del respiro) o al normale esame delle feci per la diagnosi di infezione da *Helicobacter*. La semplicità di esecu-

zione potrebbe costituire il "grimaldello" con cui vincere la resistenza dei medici a sottoporre i pazienti ai test per scoprire *Helicobacter*, che purtroppo sono utilizzati meno di quanto sarebbe auspicabile vista la diffusione dell'infezione». Così, in caso di cattiva digestione, nausea, bruciori o gonfiore allo stomaco il test-stick può essere il primo passo da fare, «prima ancora della gastroscopia» come sottolinea Vaira. «Poi, se si risulta positivi, è bene sottoporsi senza indugio alla terapia per eliminare il batterio. Oggi le cure sono molto efficaci e garantiscono la risoluzione dell'infezione nel 95 per cento dei pazienti».

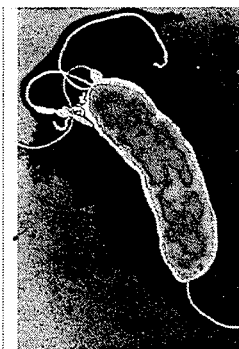
Cancerogeno

Ormai non sembrano esserci più dubbi: *Helicobacter* è, per la salute dello stomaco, quello che le sigarette sono per i polmoni. Ovvero, un cancerogeno

che non perdona. Da studi recenti arriva il verdetto definitivo di pericolosità: alcuni ricercatori cinesi hanno dimostrato che in numerosi pazienti in cui il batterio non era stato eliminato si sono sviluppati tumori allo stomaco, dopo qualche anno. «Sappiamo anche che se un paziente con infezione non viene curato si ri-

*Oggi le cure per l'eradicazione dell'*Helicobacter pylori* sono molto efficaci e garantiscono la risoluzione dell'infezione nel 95 per cento dei casi*

trova, nell'arco di dieci anni, con una probabilità di sviluppare un carcinoma gastrico tredici volte superiore a quella di chi viene sottoposto alla terapia anti-*Helicobacter*» spiega Vaira. «Va da sé: tutto ciò è più che uno stimolo a diagnosticare la presenza del batterio, che per fortuna è relativamente semplice da eliminare e oltretutto non ritorna una volta scomparso». E attenzione: l'*Helicobacter*



IL BATTERIO «CON L'ELICA»

L'*Helicobacter* (nella foto al microscopio) deve il suo nome alle «fimbrie» che ricordano un'elica

può trasmettersi da uomo a uomo se non si seguono elementari regole d'igiene e si condividono spazzolini, tovaglioli, asciugamani con altri.

I familiari

Per questo i familiari di chi si scopre affetto da *Helicobacter* devono essere indagati per la presenza del batterio (anche se non hanno sintomi) ed eventualmente "bonificati" con la terapia.